Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 87 DOMENICA 28 Marzo 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Desiderio supremo.

Fra giorni, uscirà per cura del prof. Meneghetti un volume interessantissimo, specialmente per il Friuli poichè parla di una fra le più belle le più fulgide glorie della nostra Provincia — di Caterina Percoto, la «contessa contadina», la scrittrice illustre ch'ebbe fama in tutta Italia e meritò lodi dai maggiori letterati del suo tempo, fra cui basti notare il Carducci, la donna veramente nobile per patriottismo e per ogni più alta virtù. Il volume porta per titolo: Gli ultimi anni di Caterina Percoto (Lettere all' abate Jacopo Bernardi, finora inedite). *Alla cortesia dell'egregio autore, prof. Meneghetti, dobbiamo il consentimento di pubblicare la prefazione — una primizia, della quale certamente i lettori ci saranno grati.*

Nel Luglio dell'anno 1887, sola nell'ampia dimora avita, torturata da acutissimi dolori, andava spegnendosi Caterina Percoto, chiusa da due anni in casa, da quattro mesi in camera. Ella passava dal letto al divano e da questo a quello, non trovando requie, in condizione poco dissimile da quella del Giobbe della sua leggenda. Ma, più che Giobbe nella proverbiale pazienza, ella trovava sollievo tornando con la mente ai bei ricordi del passato. La sua vita, da quando il Dall'Ongaro l'aveva iniziata alla novella, era stata un continuo lavoro di sublimazione intellettuale di tutto quanto nel suo Friuli poteva divenire sostanza d'arte. Ed è per questo ch'io l'anno passato, parlando agli alunni della scuola Tecnica di Udine, in una di quelle passeggiate che il Direttore cav. Lazzari sì genialmente conduce, paragonai l'opera della Percoto ad una pianta secolare, al tiglio degli arenghi, che abbia esteso le sue radici, sotto, dalle fonti del Livenza a quelle del Timavo, e le rame sopra tutto lo stesso terreno, assimilandone le virtù ingenite, e trasformandole in verdi fronde e fiori odorosi. Ora ella tornava colla mente all'inizio del suo cammino artistico, ai luoghi che le avevano inspirato la sua prima novella «*Lis Cidulis*»: e dopo una tragica enumerazione dei mali fisici che la travagliavano, usciva in un *desiderio* inatteso: «*vorrei trascinarmi ancora una volta in cima alle mie belle montagne della Carnia!*» Quante leggende aveva udite lassù dalla bocca dei montanari, e fatte sue, e narrate nella lingua della piccola Patria, e tradotte nella lingua della patria grande! Tutte erano belle del pari; ma una aveva avuto l'onore di attirar sopra sè l'attenzione del poeta. Il quale, con la sua rabbuffata faccia ghibellina, venuto nell'autunno del 1885 in Carnia per abbracciare anche questa regione nella sua vasta anima di cantore della terza Italia, s'avvide che, se voleva entrar subito nello spirito del paese, doveva esplorare le rame del tiglio, l'opera della Percoto; e tornò poi nel cuore della penisola cinto le tempie d'una fronda (*Lis striss de Germanie*), tradotta in una ballata dal ritmo friulano (*in Carnia* che non molto dopo apparve sulla *Domenica del Fracassa*). Dal ritmo tanto friulano, ch'io credo avesse il poeta, mentre la componeva, pieni gli orecchi di un canto udito quassù:

Mamma mia, serè le pòrte,
chè non èntri mài nessùn;
Farò finta d'èsser mòrta,
Per far piànger qualchedùn

Mamma mia, chiamàte il prète,
Per potermi confessàr;
Colla bòcca dirò i peccàti,
E col cuòre farò l'amòr.

Vo' a fàr 'na càssa fònda
Per star dèntro tùtti trè
Il mio bàbbo, là mia màmma,
Il mio bène in bràccio a mè. 1)

E forse fu la tristezza di questo canto medesimo che forse la chiusa della ballata carducciana in voce di dolore umano, mentre nella prosa della Percoto la morale della favola ha intenzione patriottica, significando che la Carnia un dì guardante a nord, ora guarda a sud. Di que' giorni, e precisamente il 9 Settembre 1885, l'autrice scriveva a Pacifico Valussi: «Ho veduto i ricami fatti a *lis Siriis*, ma ad onta della maestria del ritmo e della melanconia gentile, che il Carducci ha sostituito, nella chiusa, al mio stiracchiato sentimento politico, l'affetto materno mi fa trovar migliore la mia povera prosa». 2) Ma due anni dopo sul suo letto di dolori, pensava ancora così? O non rispondeva meglio al suo stato la chiusa:

Niun fantàsimà di lùce
Cala omài nel chiùso cör;
E lo rompe a fàlda a fàlda
Il corruccio ed il dolòr...?

«*... vorrei strascinarmi ancora una volta in cima alle mie belle montagne della Carnia!...*» In queste parole, se c'è corruccio, c'è pure conforto. Sì, il ricordo delle belle fantasie temprò d'alcun dolce l'agonia lunga della Percoto. Nè valse che in mezzo a tanti strazi fisici venisse a colpirla uno strazio morale più fiero di tutti, ossia la notizia della morte improvvisa della signora Luisa Minelli - Serravallo, sua figlioccia, ma a lei più che figliola, cui aveva dedicato l'ultimo dei suoi volumi, «*i 26 racconti*» editi dal Carrara! Chè anzi questa morte della figlia del suo benefattore ebbe virtù di farle scrivere la lettera nobilissima, di ben sette pagine, al confidente amico Jacopo Bernardi, nella quale si leggono le parole del *desiderio supremo*. Ed era quasi cieca! ed aveva le mani deformate da lunga artrite! e poco dopo moriva! Ond'ebbe tanta fortezza d'animo? Qual fiamma ora codesta che, dopo aver lambiti lungamente gli aridi stami, dava un guizzo sì portentoso? Oh, ella era sorretta dalla coscienza del bene fatto durante tutta la sua vita, oprando e scrivendo; in fondo alla quale coscienza era dissimulato il *non omnis moriar* di Orazio!

Ecco perchè io mi sono indotto a pubblicare queste diciassette lettere fin'ora inedite; perchè esse offrono al pubblico un sublime esempio di fortezza d'animo. Poi avendo io, pel centenario della nascita della Percoto, tre anni or sono, mostrato in un opuscolo (1) quali furono gli albori della sua attività letteraria, ora voglio compir l'opera, mostrando pure quale fu il tramonto. Alba e tramonto dei pari eroici; poichè quella spuntò sulle rovine di un amore dovuto consumar dentro, e questo non fu roseo, non fu placido, no, come avrebbe meritato chi tanto fece per i suoi, per la sua terra, per l'Italia, ma ombrato da nubi nere, turbato dalla tempesta... Infatti, gli ultimi guizzi delle visioni d'arte della Percoto s'accesero tra la cenere dell'indigenza, nella stretta del bisogno, sotto la punta dei dolori artritici, tra flussioni agli occhi, che le toglievano la vista per mesi, e le fitte acutissime d'una malattia all'ovaio. Ma sapeva che l'Italia le voleva bene, voleva bene a lei, ch'era stata ed era anello di congiunzione tra la grande e la piccola patria: e si confortava scrivendo ancora per la nuova generazione che sorgeva, e nella certezza di lasciare un nome superiore ad ogni critica men che elevata.

* * *

E in terzo luogo penso che ogni nuova pagina di scrittori friulani, i quali abbiano saputo per virtù d'ingegno assurgere dalle forme del dire vernacolo e quelle del dire illustre, sia un nuovo documento pei loro fratelli minori, che hanno bisogno di percorrere la stessa via, di vincere gli stessi ostacoli, in breve, imitando, guidati per mano. E quindi, con la presente pubblicazione, credo di estendere il magistero d'insegnante anche fuori della scuola. Qui si leggono le solite antologie, che mal servono agli intenti dell'istruzione; antologie nelle quali or sovrabbondano i brani d'autori classici, ora le versioni da scrittori stranieri, ora le pagine di storia, ora quelle della vita non d'oggi ma di domani; e i brani ora scelti per gli studenti delle Tecniche, non per quelli del Ginnasio, or viceversa, sono sempre sì brevi e nello stesso tempo più disparati fra loro che non lasciano traccia alcuna nello spirito del lettore giovanetto; il quale poco capisce e presto si stanca di quel coro di voci stonate lontane. Anche l'antologia dovrebbe essere un libro; e cioè una scelta di fiori fatta tra quelli della stagion più recente e d'un medesimo suolo. Ogni paese ha i fiori per le sue api e i frutti per i suoi abitanti. I bimbi cominciano dal seno materno. Più tardi, rinforzato lo stomaco, fatti adulti, possono digerire altri cibi. I primi passi devono poi muoverli sotto la guida materna e dei fratelli maggiori. Così, parmi, dovrebbe avvenire anche per le menti: i fratelli maggiori prendano per mano i minori, e li guidino alla conoscenza della lingua, al gusto dell'arte. I nati adunque in questa estrema parte d'Italia, in quest'atrio della penisola, per cui passarono tante genti lasciando tracce dei loro idiomi, debbono essere ammessi alla comunione dei sentimenti, degli ideali, del pensiero artistico, e prima di tutto della lingua della nazione italiana, da coloro i quali pur nati qui e qui vissuti l'età in cui il loro spirito si formò e colorì, a quel patrimonio nazionale comunicarono da sè, per virtù d'ingegno, e l'accrebbero anzi così da restare fra noi testimoni e rappresentanti imperituri della italianità della regione. La quale così lontana dai focolari della vita e dell'arte italiana, non può dar direttamente ai suoi figli la virtù di comunicare senza intermediari con l'arte e la lingua del Manzoni dell'Alfieri, del Foscolo, del Monti, del Leopardi, del Tommaseo, del Carducci, del Pascoli, del D'Annunzio, e tanto meno degli antichi, ma per una tale iniziazione deve valersi degli autori coi quali i suoi figli hanno affinità di spirito, di forme mentali e di disposizioni linguistiche. Quanto alla lingua veramente si potrebbe obbiettare che così gli alunni si avvezzerebbero a creder oro di coppella tutti gli idiotismi e fors'anche i solecismi. I lettori non temano ch'io voglia rispondere del tutto a questa obbiezione, perchè dovrei entrare nella famosa e mai risoluta questione della lingua. Dirò soltanto che il pericolo del provincialismi non è così grave nè così temibile come si vuol far credere dai retori. I provincialismi, quando non siano aspri o chiocci, fanno più bene che male alla lingua, perchè l'arricchiscono di fronde sempre novelle, di sempre nuovi fiori: e non è loro mercè se la lingua vive, vegeta e si rinnova? Non dobbiamo temere che essa si risolva in tanti dialetti quante sono le regioni, ma sì che sia colpita dal purismo infecondo e mortifero. Tuttavia, poichè la Percoto non scriveva queste lettere per la stampa, ed aveva tanta confidenza e sì lunga consuetudine di amicizia col Bernardi, che poteva presentarglisi, per così dire, in veste da casa, ho voluto correggere qua e là i solecismi e gli idiotismi nei quali è incorsa, in modo però da nulla togliere al colorito e alla freschezza paesana del suo stile. E affinchè i lettori possano giudicare di questa mia temperanza, ho voluto compilar un elenco delle correzioni da me apportate, e farlo seguire al testo delle diciassette lettere.

Così, mentr'io estendo anche fuori della scuola il mio magistero, dò opera nello stesso tempo ad attuare il voto più volte espresso dalla scrittrice, di esser utile alle novelle generazioni: nel qual senso ella veramente intendeva il suo *non omnis moriar*... Voto costante della vita che si può accostare senza sforzo al *desiderio supremo*, se si finge che ella volesse, poco prima di morire, salir sopra lo spalto alpino, per discender poi, compiuto lassù il mistero del trapasso, a fecondare i piani: come i nostri fiumi, che si celano prima nella regione delle arene, e irrigano poi quella delle polle.

* * *

Essendo queste diciassette lettere scritte all'ab. comm. Jacopo Bernardi, men conosciuto della *novellista* dai lettori friulani, penso esser necessario dare di lui qualche notizia.

Nacque in Follina, industre paesello della provincia di Treviso, nello scorcio del 1813, ossia men che due anni dopo la Percoto. Studiò nel Seminario di Ceneda, dove allora fiorivano gli studi classici, secondo la bella tradizione lasciata da Lorenzo Da Ponte. Fatto prete, insegnò prima nel Seminario stesso e poi a Venezia nel Liceo che più tardi fu battezzato col nome di Marco Foscarini; e si diede alla predicazione con zelo apostolico. L'esser rimasto in Venezia durante l'assedio degli anni 1848-49, per confortar gli assediati nelle imminenti strettezze, lo rese sospetto alla polizia austriaca; la quale, nel periodo delle repressioni seguito alla riconquista, mentre egli era a predicare nella basilica di San Lorenzo in Firenze, gli praticò una visita domiciliare. Avvertito di ciò dagli amici, riparò dalla Toscana in Piemonte, che in quei dì raccoglieva il fiore degli esuli italiani. Quivi il Bernardi si fece in breve tanto apprezzare che fu nominato vicario generale della Diocesi di Pinerolo e insegnante di filosofia e lettere nel Liceo della stessa città; e di là spiegossi l'opera sua oltre la cerchia della diocesi, oltre i confini del Piemonte stesso, diffondendosi per tutto il campo della pubblica beneficenza, per quello dell'istruzione ed educazione della gioventù, e per molte parti delle scienze teologiche, della storia e delle lettere umane. Non è troppo dire che il Bernardi fu il più fecondo poligrafo del secolo passato. Egli fece 8 pubblicazioni intorno alla *beneficenza*; 17 intorno all'*arte didattica*, senza contare i discorsi, le dissertazioni varie, le lettere, gli articoli di giornale; 14 *monografie storiche*; 21 *vite* di uomini illustri contemporanei; 4 e più *biografie*; 3 *descrizioni di viaggi*; 8 *scritti filosofici*; 16 *orazioni funebri*; 6 *orazioni sacre*; 44 *dissertazioni di vario argomento*; 9 *volgarizzamenti*, tra cui importantissimo quello delle *novanta omelie di S. Giovanni Grisostomo sull'Evangelio di San Matteo*; 40 *pubblicazioni varie*. Non destan meraviglia quindi le proposte fatte al pontefice dal consiglio municipale di Siena, che lo desiderava arcivescovo della città, e dal governo italiano che lo avrebbe veduto volentieri sulla cattedra episcopale d'Asti, ai giorni del Ricasoli e del Berti; proposte che non furono accolte a Roma, solo perchè il Bernardi era sacerdote di sentimenti e d'idee liberali, come dimostrò durante il concilio dal quale doveva uscire il dogma dell'infallibilità pontificia.

Così rimase a far del bene lontano dalle cariche eminenti e speciose. Quando nel 1877 lasciò Pinerolo, per venir a presiedere la Congregazione di carità di Venezia, il conte Sclopis espresse il rammarico del Piemonte con questo indirizzo: «A Jacopo Bernardi, da Follina, che, durante un lungo corso d'anni di dimora in Piemonte, diede esempio di quanto può la felicissima unione di una rara intelligenza, di una carità evangelica e di una meravigliosa operosità a pro della vera civiltà, gli amici dimostrasi esprimono il dolore che provano per l'allontanamento di lui e la speranza di vederlo ogni anno ritornare a Pinerolo, sua patria adottiva, alternando così i desideratissimi favori della sua presenza». Caterina Percotto invece provò grande piacere quando seppe che l'amico suo tornava nel Veneto; anzi allora riprese con lui il cartoggio da parecchi anni interrotto. Ecco perchè io ho diviso questa raccolta di lettere in due parti: quelle scritte dal 1861 al 1866, e quelle dal 1879 al 1887. Nel primo periodo il Bernardi è a Pinerolo, nel secondo a Venezia; e quanto alla Percoto, nel primo è travagliata, più che da mali fisici, da preoccupazioni economiche, dà opera al collocamento dei suoi numerosi nepoti e fa lunghi viaggi per l'Italia: mentre nel secondo non si muove dal Friuli, se non una volta per andare alle terme di Abano, ed è afflitta da dolori fisici sempre crescenti. Per quel che a me consta, i viaggi della Percoto nel primo periodo furono tre: il primo nel 1861, per vedere la parte più bella della patria grande allora allora costituita: il secondo per collocare una nipote a Firenze e un nipote in un collegio militare; il terzo per condurre tre suoi nepoti ad arruolarsi per la prossima immancabile guerra di liberazione del Veneto. Queste lettere ci danno notizie intorno al primo e al secondo di detti viaggi; mentre del terzo trovai cenno soltanto nella «*Commemorazione*» che della Percoto lesse Pacifico Valussi all'Accademia di Udine il 19 agosto 1888.

Anche il Bernardi commemorò l'amica, all'Ateneo Veneto; e, poichè leggendo quella *commemorazione* trovai che al cav. Tullio Minelli, erede dei manoscritti inediti dalla Percoto e delle lettere di molti illustri italiani a lei dirette, l'autore raccomanda «*che la scelta per un'edizione, specie dell'epistolario, sia giudiziosa, per non incorrere nelle troppe e deplorevoli indiscretezze che si commisero a questo riguardo*», 1) mi venne lo scrupolo se, nel caso mio, tutte le ragioni addotte di sopra, per quanto valide, non s'infrangessero contro l'intenzione avversa di chi le lettere scrisse o di chi le ricevette. Queste lettere, pensai, sono spesso una confessione vera e propria: posso io violarne il segreto? Ma conclusi tosto che avrei obbedito al Bernardi facendo una scelta giudiziosa; che, del resto, egli stesso stampò tre brani di queste lettere nelle annotazioni di quella *commemorazione*. Tutte sono onorevolissime per la scrittrice: qualcuna può ferire alcuno dei contemporanei; ebbene, queste resteranno inedite, del tutto o in parte, e gelosamente custodite. L'insieme dell'epistolario perde due note drammatiche, le quali lo renderebbero tanto più notevole; ma anzitutto bisogna rispettare la coscienza dei morti, e contenersi come la Percoto stessa e il Bernardi si conterrebbero nel caso mio. Essi sono ora uniti per sempre nel Concilio degli spiriti vigilanti a promuover l'opera del progresso umano, della quale la emancipazione e l'amore delle patrie son due capitoli: e certamente acconsentono che sia data in luce questa loro corrispondenza epistolare, che comincia con una preghiera per la liberazione del Veneto e finisce con un grido pieno di amore per la piccola Patria, lanciato di tra orribili martiri da un'anima che li vince: «*...vorrei strascinarmi ancora una volta in cima alle mie belle montagne della Carnia*»..

Se è vero, come pensano alcuni, che gli spiriti appena sciolti dai lacci della carne vanno a spaziare nei luoghi che più li dilettarono nella loro dimora mortale, certamente quello di Caterina volò subito sulle sue care cime, dove torna anche adesso, come peregrinando, di tempo in tempo. E nelle ore fatali credo vi si fermi a lungo.

Su la vèlta dèlla Tènca
Per le fàte è un bèl danzàr:
Un tappèto di smeràldo
Sotto al cièlo il mònte pàr...

Ivi, nel momento storico pieno di destino che attraversiamo, lo spirito di colei che ci fece assistere agl'incendi di Jalmicco, 1) pianger sulla sorte della *donna di Oseppo*, rabbrividire alle battiture di Angelina, 2) si unisce alle fate carniche, non danzanti ora, nè guardanti a sud, ma intese al pianto delle un dì sorelle, poi straniere, oggi nemiche fate di Germania, che piangono davvero; e i dannati, non sul Moscardo, 3) ma sulle rupi del Trentino e sul Carso, guardano finalmente con speranza alle fate benevole e allo spirito della donna che un dì condusse a Milano tre nepoti ad arruolarsi per la terza guerra dell'indipendenza.

Udine, Febbraio 1915.

N. Meneghetti.

---

1) Questo canto popolare fu da me udito in Carnia e nel contado di Cividale. Lo raccolse Francesco dall'Ongaro traducendolo nella sua ballata *Rosettina* (*V. Fantasie drammatiche e liriche* - Firenze - succ. Le Monnier - 1866); e lo raccolse pure la gentile scrittrice triestina che si nasconde sotto lo pseudonimo di Haydée (*V. Pagine friulane* - Anno 1894, pag. 185).

2) V. la *Commemorazione* di C. Percotto fatta da P. Valussi in *Atti della Accademia* di Udine - 1888.

(1) V. *Caterina Percoto e la Favilla di Trieste* - Venezia - Ferd. Ongania - 1912.

1) Scrivendo queste parole il Bernardi pensava agli scandali, dirò così editoriali della famiglia Leopardi.

1) V. la novella *La coltrice nuziale* in *Racconti* di C. Percotto 2) ed. - Genova - Direzione del periodico *La donna e la famiglia* 1863.

2) V. La novella *Il bastone*. id.

3) Per le allusioni di questo periodo, vedi *Lis striis di Germanie*. Id.

Il libro esce in ricca veste tipografica dallo Stabilimento Moretti e Percotto. L'edizione è di soli 200 esemplari: avviso agli amatori delle cose belle e rare!

Cronaca Provinciale

Importante lavoro affidato a una Cooperativa.

L'on. Ancona ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. Visocchi, sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori pubblici:

Sono lieto di parteciparti che fu autorizzata la trattativa privata con la Cooperativa di Interneppo pei lavori della strada Bordano - Braulins.

Così, grazie all'interessamento dell'on. Ancona, il lavoro rotabile Bordano-Braulins, per l'importo di circa Lire 17 mila, sarà affidato ai bravi operai della Cooperativa d' Interneppo.

Un sussidio a Cividale.

ESPIGI ci invia da Roma in data 26:

Con recente decreto è stato concesso al Comune di Cividale un sussidio di Lire 4750 per l'allargamento del Ponte del Diavolo sul torrente Natisone.

CODROIPO

Polemiche per un servizio postale

Sono stato assente per più giorni da Biauzzo e perciò oggi solo ho potuto leggere un' articolo che mi riguarda, inserito sulla Patria del 21 corr.

In questo articolo il corrispondente accenna al resoconto del Consiglio Comunale del 19 il quale venne proposto di dare alla Corriera di Sedegliano un sussidio per avere il vantaggio della posta due volte al giorno nel Capoluogo e nella frazione di Goricizza. Il sottoscritto fece notare che è cosa ottima dare questi vantaggi al Comune, ma sarebbe stata una cosa ancora più bella se questi si estendessero per tutte le frazioni, nella stessa misura. Fece notare che già due tre mesi la posta nella frazione di Biauzzo veniva recapitata due o tre volte alla settimana e di ciò, egregio corrispondente, facemmo reclamo anche alla «Patria» della quale Lei è lodato corrispondente specialmente in ciò che riguarda la parte di non confondere «presente ed il passato».

La strada, fatta per iniziativa del sottoscritto è pagata metà dal Comune e l' altra parte quasi totalmente dal sig. Leonardo Stroili appunto per togliere il vergognoso transito delle persone nell'acqua fino alle caviglie, non ha tolto ancora lo svantaggio del recapito della posta quando Dio vuole, perchè delle volte il procaccia la consegna a Tizio a Caio, colla probabilità della perdita e di grande ritardo.

Vedo, egregio signor corrispondente, potrei se crede, anche insegnarle un pò di grammatica, ma per cortesia, la prego solo a non dar lezioni, «per non confondere il presente col passato» senza essere chiesto della sua dottrina.

Giacomini Amedeo.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla spettabile am-

TREPPO GRANDE

La relazione sulla scuola di disegno.

Ecco la parte più saliente della relazione del Consiglio direttivo di questa fiorente scuola di disegno.

* * *

Incoraggiati dal buon esito ottenuto durante l'anno scolastico decorso il Consiglio della scuola di disegno di Treppo Grande si propose di dare ad essa nell'anno 1914-15, il necessario sviluppo. A questo scopo nominò a maestri i sigg. Lucardi Vittorio e Forte Ugo, i quali entrambi insegnarono nella scuola professionale di Buia; al primo affidando l'insegnamento del disegno-ornato e plastica e al secondo la geometria e disegno architettonico.

Le lezioni incominciarono il 7 novembre e furono quattro per settimana (due per ciascun insegnante) con orario serale di due ore ciascuna, dalle 5 1|2 alle 7 1|2. Venne pur stabilito cogli insegnanti che le lezioni, che eventualmente andassero deserte per cause di forza maggiore, dovessero essere sostituite con altre lezioni diurne da impartirvisi nei giorni festivi.

Gli alunni inscritti frequentanti furono 35 cioè 30 pel I.o corso e 5 pel secondo. Il numero degli iscritti ad ogni modo avrebbe potuto essere ancor maggiore, se la scuola talvolta non fosse stata ostacolata, ingenerando tra i giovani sfiducia riguardo alla serietà e durata di essa.

Grazie alla nuova amministrazione Comunale di Treppo Grande, il sussidio da L. 25 per l'anno 1913-14 venne elevato per quest'anno a L. 100, oltre alla concessione dell'aula e alle spese per la illuminazione e riscaldamento.

Avendo superato la difficoltà del periodo iniziale, la scuola s'avvia con più sicurezza verso il suo sviluppo definitivo. Anzi le difficoltà superate dimostrano che la sua vitalità non è fittizia; ma dovuta, sopratutto al convincimento nell'utilità dell'istruzione professionale, ben riconosciuta dai giovani alunni. Colla costanza alle lezioni e col profitto essi dimostrarono di essere persuasi come sia indispensabile una sia pur modesta nozione di disegno e di calcolo geometrico per poter poi eseguire e magari dirigere con decoro e profitto i loro lavori.

Per questo motivo la scuola di di-

imposta; per questo motivo essa trovò validi sostenitori nel consiglio direttivo composto in gran parte, di capi operai già esperimentati nelle costruzioni.

Purtroppo però i mezzi finanziari di cui la scuola può disporre, non sono adeguati ai bisogni e tanto meno all'importanza che va assumendo la provvida istituzione.

Perciò il consiglio direttivo, nell'occasione della gradita venuta della spett. Commissione per l'ispezione annuale (ritenendo che questa possa rimanere soddisfatta dell'indirizzo e del profitto dei giovani frequentanti) rivolge col suo mezzo viva preghiera all'onorevole Comitato Provinciale per le scuole professionali, perchè il sussidio pel corrente anno scol., a favore della Scuola di Disegno di Treppo Grande, venga elevato almeno a lire duecento. E confida che la scuola, col tempo, possa venire sussidiata anche dal Governo, come lo sono già tant'altre istituzioni consimili.

* * *

Facendo seguito alla relazione del Consiglio direttivo, vi mando qualche notizia sugli esami finali.

Come l'anno decorso, erano intervenuti anche ora il cav. avv. Francesco Concari deputato provinciale e il cav. Biasutti, che molto s'è interessato per l'istituzione della nostra scuola. Era presente questa volta anche l'esimio architetto Antonio prof. Messo, direttore della scuola di Arti e Mestieri della nostra città, quale componente la Commissione esaminatrice.

Agli egregi ospiti fu offerto una colazione alla trattoria De Luca, alla quale parteciparono il presidente sig. Anzil con i componenti il Consiglio direttivo, il maestro Virgilio Moretti nonchè gli egregi insegnanti Luccardi Vittorio e Ugo Forte.

Terminato l'esame dei saggi grafici su tema proposto dai maestri, fu proclamato l'esito, essendo presenti anche il sindaco sig. Molaro e il segretario Comunale dott. Castellana.

Il cav. Concari si rallegrò per i buoni risultati ottenuti, come emerse dai lavori degli alunni e dalle attestazioni esplicate dell'architetto Messo, beneaugurando dell'elevazione della classe operaia del Comune. Lodò, oltre il profitto, anche la frequenza costante degli alunni.

Il cav. Biasutti prende in parola il cav. Concari perchè, dato il profitto e visto l'aumentato sussidio deliberato di recente dal Comune, voglia interessarsi per un più largo concorso da parte del Comitato provinciale per le scuole professionali. Parlarono pure il presidente della scuola sig. Domenico Anzil e il Sindaco sig. Innocente Molaro.

I visitatori, oltre i disegni, poterono vedere anche alcuni ornati in argilla fatti da alunni. In una parola la modesta scuola di disegno di Treppo Grande ha dato indubbiamente felici risultati nell'anno scolastico 1914-15, ma deve progredire sempre più negli anni venturi

GEMONA

Aggressione o simulazione di reato?

Certo Linussio Valentino di Fusea si è presentato ai carabinieri di qui dichiarandosi vittima di un'aggressione. Ha denunciato che ier l'altro, trovandosi sulla strada che mena ad Osoppo, venne fermato da un individuo il quale, armato di lungo coltello gli intimò la consegna dei denari che teneva, pena la vita; e che non avendo egli denari, quell'uomo lo percosse brutalmente con un bastone.

I Carabinieri, dopo aver fatto varie indagini, sono venuti nella convinzione che il fatto denunciato dal Linussio fosse simulato e per simulazione di reato lo hanno trattenuto in arresto e denunciato.

I fornai hanno ceduto — In seguito a nuovo abboccamento dei proprietari di forno col sindaco, è stato stabilito che il pane sia ribassato di 4 centesimi; e quindi sarà venduto a lire 0.52 al kg.

Fornai in contravvenzione — E' stata oggi elevata contravvenzione a due fornai del capoluogo perchè il pane da essi prodotto non era in regola con le recenti prescrizioni.

PALMANOVA

Arrestato a Trieste. — A Trieste, fu in questi giorni arrestato certo Massimino Cosenni, domiciliato in Sottoselva (Palmanova). Non si conosce ancora il motivo di tale arresto.

Alle carceri di Udine. — Venne ieri tradotto alle Carceri di Udine, certo Macoratti Massimiliano dimorante in Joanniz, arrestato giorno sono in Palmanova per sospetto contrabando d'esportazione. Il Macoratti risultò pure renitente alla leva della classe 1892.

AZZANO X

Il Commissario Prefettizio

28. — Con decreto di ieri è stato dal R. Prefetto, nominato Commissario Prefettizio del nostro Comune il rag. Palumbo.

Al funzionario che giunge a noi preceduto da ottima fama il benvenuto.

S. DANIELE

Nomina. — A direttore del Manicomio succursale di qui fu nominato il dott. Righi il quale proviene dal Manicomio di Imola.

Da oltre Confine.

I fa fagoto...

Trieste, marzo 1915.

L'ordine xe sta dado in tuta regola;
Se in sti giorni de pegola
Vignissi su dal mar
L'odor de una fregata
molar per oio pena e caramal,
Cior suso i ati; e fuga general!
L'amiralio, el Comando Militar,
La posta, el tribunal, la polizia,
Devi lassar Trieste e scampar via....

Gavè visto le prove? i caroxoni
Che porta nei cassoni
Le carte del formajo,
Le automobili piene de suffioni,
Coi libri soto l'ascaio,
Cari e caroze in granda confusion
Che ciapa el monte o cori ala stazion.

Zà me figuro el giorno sospirà,
Che sti mati che tanto ga provà
Metarà su par bon
La rappresentazion
Vedo zà el longo treno son doxento
e più vagoni e sento
Tutti strucadi drento
Lugari e lecapiati,
«Borghesi» e menturati
Che in «austriacan» se lagna
De lassar la zità dela cuccagna.

Nei vagoni de bestie xe un gran paso
De tabele, de insegne
De spasi de tabaco,
E tutti xe in consegna
I sapienti cavai
De le guardie a caval ben ben mucini
Co le guardie, coi sbiri e i puliziai,
Se senti un gran tradur in lingua erisa
Me cico, ti ti sichi, anca lu cica.
E difati i rimpianxi i tempi andai
De le dimostrazioni
Co ai giovanoti i ghe dava sburioni
E piatonade e piade,
E per dar sfogo al 'intimo rancor
E forse ben veler dal direlor
— Manussi Montesole —
i ghe strenzeva ben le castagnole.

Nei vagoni de terza xe i postieri
Le guardie de finanza e i doganieri
El fante dele tasse
con una tassa in fasse,
L'archivista del lotto,
Tuti col suo fagoto.

In «Coupè» de seconda mezo stato
per la paura, vedo el più tremendo
procurator de Stato;
Fazendose la crose el va disendo
L'ato de contrizion:
— Perdonime Signor i mi pecai,
La censura la santa inquisizion
Che condanava sempre al'ostracismo
La libertà e 'l progresso,
L'acanimento austriaco
Che sempre go mostrà in ogni precesso
Co sentivo l'odor de iredentismo,
Za che ala cesa mi ghe son fedele
Oh salvime la pele.

—

In prima classe ghe xe el logotenente
Che in logo de «tignir», nol tien più (gnente
A l'infora de un paco de decreti
Ereditai dal rosso Kokenlohe
Quattro parole gnoche
Piene de bile a base de dispeti
Passatempi ridicoli
Per bandir i regnicoli.

Fuma sbufando la locomotiva
Per tirar in altura
Sta bela comitiva
Fodrada de paura.
El treno el cori, el cori e porta via
Sto estrato zalo e negro
In fuga verso la todescheria.

Ahhh!... che respiro... Lusi el sol più (alegro
Soridi el mar, se inebria la zità.
Ne 'l entusiasmo dela libertà.
Trieste nostra con la gioja in cor
A brazi averti aspeta el tricolor.

Italo.

Si pensa ai monumenti ai caduti per la guerra.

Trieste, 25 marzo.

Ecco una cosa che sembrerà molto... prematura in tutti i paesi del mondo.. L'i. r. Ministero pel culto e l'istruzione bandì un concorso a premi (fra i sudditi austriaci soltanto, però), fra gli artisti pittori, architetti e scultori, invitandoli a presentare progetti di loro libero concepimento per monumenti ai caduti nell'attuale guerra. Sono ammesse opere d'arte edilizia di scoltura e di pittura, come pure opere riunenti in se tutte tre queste forme d'arte. La scelta del luogo dove tale monumento dovrà essere eretto, resta pure a libero arbitrio dell'artista. Da Giuria fungerà la stabile commissione d'arte del Ministero pel culto e l'istruzione. A disposizione stanno i seguenti premi:

Due I. premi di 15.000 cor. ciascuno.
Due II. premi di 8000 cor. ciascuno.
Due III. premi di 6000 cor. ciascuno.
Due IV. premi di 4000 cor. ciascuno; in tutto quindi otto premi nell'importo complessivo di 66.000 cor.

O non vi pare che sia un po' prematura, questa trovata del Ministero? e che sarebbe meglio aspettar... la fine della guerra?

Una facilitazione... macabra

L'i. r. Direzione delle ferrovie dello Stato avverte che verrà introdotta una riduzione di nolo del 50 per cento per il trasporto delle salme di combattenti caduti sul campo o morti in seguito a ferite od a malattie contratte sul campo, purchè il trasporto si effettui a guerra terminata ed abbia luogo a piccola velocità». — A guerra terminata ci saranno decine e decine di migliaia di cadaveri forniti in mille modi dalla guerra, pur troppo; si che la facilitazione accordata per l'eventuale loro trasporto non porterà certamente uno sbilancio alle ferrovie!...

Il problema della nutrizione

Monumento! trasporto di cadaveri!.. Ma che cosa sono al confronto col vivere?... Con domani, il prezzo della carne subirà un aumento di 24 centesimi per chilogramma; e le parti anteriori del manzo saranno vendute a corone 2.36, le posteriori a 2.84 — contro rispettivamente 1.44 e 1.92 che si pagavano nel luglio ultimo decorso. Non solo: ma i grossisti, che forniscono ai macellai la carne, hanno dichiarato al Magistrato civico di non potersi assumere nemmeno la possibilità di una fornitura regolare dei quantitativi di carne necessari alla città; ed hanno chiesto inoltre l'autorizzazione di lavorare all'infuori di ogni prezzo di calmiere — il che vuol dire che forse, qualche volta, per la carne, chi la vuole, dovrà pagarla a qualunque prezzo!...

Fino a pochi mesi addietro, si trattava solo della qualità della carne; oggi come vedete, è questione anche di quantità. La carne che s'introduce a Trieste non è tanta da poterne ogni giorno fornire, le macellerie, bensì appena un giorno sì e un giorno no; cosichè molti devono privarsene Ma che cosa potranno sostituire i cittadini al pezzo di carne, per provvedere alla loro nutrizione quotidiana?.. Sul pane e sulla polenta non si può calcolare, perchè fra qualche giorno il loro consumo sarà regolato in modo che ne avremo.. quantità inferiore al bisogno e che pane, poi!... Tale, in qualche pistoria, che gli organi del civico Magistrato dovettero dichiararlo immangiabile: una pastaccia d'aspetto ripugnante, nera come il cioccolatto, molle ed attaccaticcia come lo stucco, da non poter nemmeno congetturare con quale specie di farina potesse mai fatto.. I pistori frattanto poichè le farine a disposizione sono tutte solo di miscele molto scadenti, hanno deciso di sospendere completamente la produzione di pane bianco e di tutte le specie di pane dolce, comprese anche le paste.

Il canonico Faidutti dice infondata ogni preoccupazione degli austriacanti sudditi austriaci

Gorizia, 23 marzo.

L'«Eco del Litorale» è l'organo dei clericali di qui: clericali democristiani; e più specialmente, l'organo personale del canonico Faidutti, nato cittadino italiano e fattosi suddito austriaco e riuscito a salire fino al posto di capitano provinciale della principesca contea di Gorizia e Gradisca. Anzi, in questa sua qualità, egli si fece promotore, in una recente riunione dei capitani provinciali delle provincie italiane soggette all'Austria, di un telegramma di fedeltà a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe. Perciò quel che dice la «Eco» può, in linea politica riescire interessante o quanto meno sintomatico.

Ebbene, eccovi qua fresca fresca una informazione del giornale Faiduttiano, che viene evidentemente da «monsignore», e che si riferisce alle voci tuttora in giro pel mondo che l'Austria fosse disposta a cedere il Trentino ed a concedere una rettificazione di confini fino all'Isonzo. Gorizia e Monfalcone compresi nella cessione:

Oh quel caro mons. Faidutti! com'è zelante per i «buoni sentimenti» e per chi li nutre! grazie, grazie monsignore; e prendiamo atto che ogni previsione è immatura....

Il valore di certe voci

Sembrano che non vogliano cessare certe voci che si fanno correre con tanta leggerezza, ma certo senza alcuna competenza, circa future costellazioni... geografiche, anche nel nostro paese.

A tranquillità de' nostri lettori possiamo dire che persone senza dubbio meglio informate che tanti dilettanti, ci assicurano che ogni preoccupazione in questi momenti è infondata, e che sarebbe prematura ogni previsione sullo svolgimento finale della grande crisi europea

Processi politici a lieta fine

L'ex-giudice dott. Antonio Medvesch di 35 anni, da Luico, candidato d'avvocatura comparve ieri dinanzi a questo Tribunale, perchè il 6 dicembre 1914 a Jenscek, presso Luico, in compagnia di più persone, pronunciò frasi che l'atto di accusa qualificava delitto di eccitamento ad azioni proibite dalla legge. Il Tribunale lo assolvette, ma il pubblico Ministero sostituto Procuratore di Stato dott. Zorzi annunciò querela di nullità.

Rodolfo Delmestri, colto mentre metteva in circolazione giornali, la cui diffusione è proibita, fu condannato a 24 giorni d'arresto, scontato col carcere preventivo.

Il nostro calmiere

Col 20 del corr. è andato in vigore per il territorio della città di Gorizia la seguente nuova tariffa massimale, ch'è di qualche cosa più favorevole che non la tariffa di Trieste. Ma sentite i prezzi dei due alimenti principali:

Farina di frumento da forno, c. 92 di corona per chilogr. — farina da pane (metà frumento e metà orzo) 66 — farina granoturco 48 — pane (metà frumento e metà orzo o granoturco) 64 — paste alimentari 1.28 — carne: 2.20 le parti anteriori, 2.60 le posteriori. Con la miseria di lavori e di danari e con il prezzo aumentato di tutti gli altri generi, pensate un po' come si vive qui, dove pur pure non si verificano a[illegible] peggiori della monarchia!

I cavalli feriti — provenienti dal fronte sono giunti qui l'altrieri grossi nuclei di cavalli... reduci dalla guerra, abbisognosi di essere curati per le ferite riportate sui campi di battaglia. Fin dal principio della guerra, la nostra Gorizia fu scelta come... luogo di cura dei cavalli.

CIVIDALE

Il mercato. — Guastato dal cattivo tempo il mercato di ieri non riuscì tanto animato; però fu notato aumento nei vari generi. Si quotarono: burro a L. 3 al chilog.; uova 7 al cento; fagiuoli 40; patate da 15 a 18; pollame da 1.60 a 1.80; granoturco da 29 a 31 il quintale; legna in stanga L. 2; carbone 9

Al foro Boario entrarono 634 bovini. Pochi gli affari conclusi, per i prezzi alti. Una grande quantità di olivo fu venduto e a L. 20 al quintale.

La v. ta di Gesù Cristo dal presepio alla Croce, la grandiosa film cinematografica data al Novo Cine ieri sera, vi chiamò una folla di gente e fu molto applaudita. Questa sera l'imponente programma si ripete.

Il calmiere per il pane imposto dal Comune non ebbe a incontrare il favore di nessuno. I proprietari fornai protestano per i prezzi troppo bassi; il pubblico perchè troppo alti. Ma come mai si potrà accontentare tutti?...

PLATISCHIS

Dimostrazioni e minaccie.

«Una malintenzionata ciurma di donne impazzite e forsennate invadeva il municipio mentre il consiglio trovavasi in seduta, domandando pane e lavoro»

Ad esse si aggiusero pure i loro compaesani addetti alla costruzione del tronco stradale sopra il paese.

Muniti di forti randelli e di sassi organizzarono una dimostrazione.

«I disordini sarebbero stati gravissimi ed eccezionali se non ci fosse stata la benemerita e la truppa fatta venire espressamente da Debellis»

Così il *Corriere del Friuli* dal quale togliamo la notizia lasciando i commenti, certi che l'autorità prefettizia vorrà provvedere»

PALMANOVA

Il prezzo del pane. — 27. In una riunione ieri tenuta dai proprietari di forno sigg Musuruana Pietro, Turchetti Domenico e Veraegnassi Luigi, di comune accordo si impegnarono di fornire il pane per tutto il mese al prezzo oggigiorno praticato.

SPILIMBERGO

Perdurando la crisi comunale. — Un'intervista dell'on. Ciriani col R. Prefetto. — Dimissioni ritardate?

Ieri il nostro Deputato si recò dal R. Prefetto per conferire in merito alla disoccupazione e per renderlo dettagliatamente edotto delle condizioni del Mandamento nostro.

Non conosciamo i particolari dell'intervista: notiamo soltanto che il Sindaco Collesan, in seguito ad un abboccamento oggi avuto con l'Onorevole Ciriani, telegrafò ai Sindaci del Distretto nei seguenti termini:

Rinnovati affidamenti notizie precise on. Ciriani e Prefetto, anche a seguito nuovi colloqui, accertano conseguimento graduale co uni domande.

Ritengo opportuno ritardare dimissioni e convocare consigli sabato prossimo.

Sindaco Collesan.

Tuttavia si mantengono ferme le dimissioni della Giunta, in attesa delle decisioni.

Sussidi alla Cattedra

Il ministero ha concesso i seguenti sussidi alla nostra sezione di cattedra ambulante d'agricoltura: lire 120 per il concorso vini, 120 per quello de granoturco di media precocità; 135 per l'impianto di fruttiferi.

POZZUOLO DEL FRIULI

Corso teorico pratico di bachicoltura. — Per incarico speciale del R. Ministero di Agricoltura, industria e commercio, questa scuola terrà nella prossima campagna bacologica un corso teorico pratico di bachicoltura, completato da conferenze ed esercitazioni di gelsicoltura, allo scopo di preparare esperti operai (bigattini, assistenti di allevamento, ecc.) capaci di sorvegliare e dirigere, praticamente allevamenti di bachi da seta.

LUSEVERA

Dimostrazione. — Lunedì il consiglio comunale tenne riunione, ma non potè esplicare l'ordine del giorno perchè una fiumana di popolo si riversò nell'aula consigliare chiedendo pane e lavoro.

Intervenne un picchetto armato, chiamato dalla autorità locale.

Domandano lavoro. Sono mesi e mesi che si sono prese delibere in proposito, ma esecuzioni non se ne vedono: di chi la colpa?.. Il consigliere Antonio Piacentini ha date le dimissioni perchè fu minacciato di atti vandalici a danno della Società Elettrica Friulana, della cui officina in Vedronza egli è il capo. Il signor Piacentini era un valente ficcanaso negli scaffali municipali ed aveva scoperto qualche cosa «di anormale» — dice il «Corriere del Friuli».

(N. B.) — A quanto ci consta, recentemente a Lusevera ci fu un Commissario Prefettizi nella persona del rag. Occhialini. Ciò dimostra che l'Autorità Prefettizia si occupa delle cose di Lusevera: quindi fanno male quei comunisti a non confidare nell'opera delle Autorità e ad abbandonarsi a disordini.

TOLMEZZO

Quel che domandano Carnia e Canal del Ferro.

I sindaci della Carnia e del Canal del Ferro si sono riuniti qui per una seconda volta, profondamente impressionati dalla perdurante disoccupazione. La importantissima riunione ebbe inizio alle ore undici ant. e termine alle ore quindici, con un intervallo di un'ora e mezza. Erano presenti tutti i Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro meno due o tre impediti d'intervenire, ma che però mandarono piena ed incondizionata adesione ai deliberati che si sarebbero presi.

La seduta fu aperta e presieduta dal Sindaco di Tolmezzo: il quale parlò della situazione in cui tutti i Comuni si trovano e della prospettiva purtroppo lontana di por mano alla esecuzione di lavori. Il suo discorso è riassunto nell'ordine del giorno che egli propose alla discussione ed approvazione dei convenuti: ordine del giorno che, salvo qualche modifica di non grave importanza, fu approvato ad unanimità così come fu proposto, nei seguenti estremi:

Ordine del giorno

I Sindaci tutti dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Moggio, indotti dalla gravità della situazione a riunirsi una seconda volta in Tolmezzo;

Richiamato l'ordine del giorno da Essi votato ad unanimità nella riunione del 27 febbraio u. s.;

Considerato col più profondo rammarico che solo due o tre dei 35 Comuni della Regione hanno affidamento di potere quanto prima dar lavoro, se non a tutti, a parte dei propri operai;

Considerato che il maggior numero in corso di istruttoria — e specie dei progetti più importanti — sono ancora assai lontani dalla possibilità di conseguire le approvazioni ed finanziamento, indispensabili per legge alla loro eseguibilità;

Considerato che il Governo si inganna a partito se ritiene di ricondurre alla calma le popolazioni della Carnia e del Canal del Ferro col sistema dei piccoli prestiti concessi o da concedersi ai Comuni o colla minaccia di ricorrere alla truppa per sedare eventuali turbolenze che la fame avesse a procurare: palliativo quello, che se giova a lenire per breve spazio di tempo il male della disoccupazione, non riesce ad evitare che il male stesso ricompaia poscia in forma più acuta; grave ed ingiusto affronto quello a popolazioni che nulla hanno mai chiesto allo Stato e nulla gli chiederebbe o neppure ora se non vi fossero astrette dal bisogno assoluto;

Considerato che a risolvere il problema della disoccupazione, già da tempo trasformatosi in vari centri della nostra Regione in problema della fame, urge che sieno resi immediatamente e ad ogni costo eseguibili indistintamente i progetti in via di istruttoria;

Considerato che, per ridonare al nostro paese quella fiducia in se e nel proprio avvenire che una inerte ed inconsapevole politica gli va togliendo, è indispensabile che dal Governo sia fatto altresì ricorso a mezzi eccezionali, rispondenti alla estrema eccezionalità del momento;

Considerata la enorme difficoltà nelle Amministrazioni Comunali della Regione di più oltre reggere le sorti dei rispettivi Comuni o e il Governo continui a rimanere sordo alle vivissime e disperate sollecitazioni rivoltegli;

fanno voti

Acciocchè esso Governo abbia a trovare in una immediata ed eccezionale applicazione delle Leggi pel Demanio forestale e per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (eccezionale per il personale tecnico straordinario da inviarsi prontamente sui luoghi; eccezionale per le somme che si debbono porre a nostra disposizione), il mezzo più acconcio per rialzare le sorti presenti ed avvenire della nostra Regione e per restituire alle nostre popolazioni con sano criterio politico, la calma e la serenità di spirito indispensabili nelle grave ora che volge;

ed all'uopo nominano

Una commissione composta dai sindaci di Tolmezzo, Moggio, Ampezzo, Ovaro, Paluzza, Paularo e Verzegnis coll'incarico di compilare un memoriale, da presentarsi quanto prima al Governo, nel quale sieno concretati ed illustrati i desiderata come sopra espressi. La Commissione riferirà ai Comuni della Regione, ed entro il più breve termine possibile, l'esito delle pratiche avviate col Governo, ed accompagnerà la Relazione colle proposte che crederà del caso, non escluso l'invito agli amministratori tutti della Regione a dare entro un determinato termine le dimissioni in massa dalla carica di Consiglieri Comunali.

Dopo di ciò i signori Sindaci presero a discutere e trattare altri importanti oggetti connessi a quello che determinò la riunione.

La discussione alla quale parteciparono quasi tutti i Sindaci col massimo calore e fervore, fu chiusa con ordini del giorno che vi trasmetterò domani con altra mia corrispondenza.

MANIAGO

Le dimissioni del Sindaco al Consiglio comunale 27 — Ier sera seguì una seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale presenti n.o 17 consiglieri e poco pubblico.

Il Sindaco avv. Maddalena in seguito e in correlazione all'ordine del giorno approvato nell'imponente comizio del 14 corr. dopo una lunga e dettagliata motivazione, considerato il poco affidamento dato dal Governo di venire incontro con mezzi adeguati ai bisogni di questa popolazione prospettato al Governo stesso nell'ordine del giorno suaccennato, ha comunicato al consiglio le proprie dimissioni da Sindaco, già rassegnate nelle mani del R. Prefetto ed ha abbandonato la sala.

Senza discussione il consiglio ne prende atto, e assunto la presidenza dell'Assessore anziano sig. Attilio Mazzoli-Segat, si passa a svolgere gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Si ratifica anzitutto le delibere d'urgenza prese dalla Giunta, circa l'acquisto del grano e relativo prestito per farvi fronte, e l'orario delle farmacie locali.

Dopo osservazioni del dott. Carlo Mazzoli della minoranza a cui risponde l'assessore Morassi viene approvato in I.a lettura il Bilancio preventivo 1915 del comune e quello della Congregazione di Carità. Indi approvato in II.a lettura il capitolato medico si leva la seduta.

Da un telegramma odierno del sottoprefetto al nostro Sindaco abbiamo motivo di credere che il lavoro della Pedemontana sarà iniziato subito su linea e con ciò sarà risolto il problema della disoccupazione.

VIVARO

Dimissioni del Sindaco e di un assessore. — In seguito alla riunione avuta l'altro giorno di tutti i Sindaci a Pordenone, il nostro Sindaco sig. E Facchini con l'assessore sig. A. Salvadori rassegnarono le loro dimissioni in segno di protesta. Ieri sera nella seduta del Consiglio comunale con l'ordine del giorno: approvazione mutuo (in seconda lettura) del prestito di lire 68.000 per la costruzione degli edifici scolastici tanto necessari; il sindaco partecipò al consiglio la decisione presa, ma il consiglio non accettò le dimissioni date.

Disgrazia. Ieri il figlio del sig. Tomasini Antonio (Crechio) d'anni dieci ricorse al medico per farsi medicare una ferita alla mano destra. Giuocando con altri ragazzi un fratello maggiore con una scure gli tagliò due dita. Il sanitario si riservò la prognosi per quel che riguarda il funzionamento dell'arto offeso.

La guerra

Le vittorie turche!!...

Anche oggi i turchi annunciano vittorie. Le truppe operanti nel canale di Suez incontrarono nei dintorni del Canale una colonna inglese che fu annientata.

In altra località gli inglesi furono cacciati dalle loro posizioni, e perdettero trecento tra morti e feriti.

Nei Dardanelli

BERLINO 28, ore 1. I giornali ricevono da Costantinopoli: Dopo la battaglia dei Dardanelli che causò tante perdite al nemico fino al 26 nessuna azione degli alleati vi fu nei Dardanelli o altra località turca. Sul mare Egeo la scorsa notte una torpediniera nemica accompagnata da un spazzamine tentò dopo calata la luna, di avanzare verso il forte che sbarra l'estremità dello stretto. Le due navi furono immediatamente respinte dal fuoco delle batterie. (Stef.)

In Francia

I francesi nei Vosgi hanno ottenuto un bel successo essendosi impadroniti della vetta dell'Hartmann sweill-estropt

La notizia è confermata anche dal comunicato francese.

Sul resto del fronte, nessuna altra azione vien segnalata.

Si svolgono solo combattimenti di artiglieria, e bombardamenti aerei.

...

Il bollettino degli eserciti, francese, annuncia la scoperta di un nuovo esplosivo che decuplica la potenza dei cannoni francesi.

La decisione della guerra si combatte nei Carpazi.

Il comunicato russo dice che sul Niemen l'offensiva russa ha urtato contro attacchi nemici. Continuano i combattimenti.

Sul fronte dei Carpazi i russi continuano a progredire con successo, i combattimenti continuano.

— I russi — dicono i tedeschi — sono stati respinti da Tilsit. Si combatte aspramente nella foresta di Augustow. Attacchi russi sono stati respinti.

Disperate difensive austriache nei Carpazi

(*NOSTRO TELEGRAMMA*)

MILANO 28. I giornali hanno da Londra: Gli austriaci fanno sforzi disperati contro una vigorosa offensiva russa nei Carpazi. Secondo notizie da Pietrogrado, gli austriaci combattono con una tenacia che è motivo di sorpresa e degna di considerazione, trattandosi di truppe che per otto mesi combatterono senza riportare il minimo successo.

Per quanto si crede, la lotta per il dominio dei passi sui Carpazi volge alla fine. Con la caduta di Przemyls, i russi hanno aperta la via per l'invasione dell'Ungheria.

Ciò costituisce un compito assai difficile, le difficoltà verranno crescendo allorchè, per lo sciogliersi delle nevi, i torrenti straripperanno e le pianure saranno allagate. Per difendere le loro posizioni, gli austriaci ricorrono ad ogni sorte di espedienti: Essi hanno riempito i boschi di reticolati di filo di ferro; collocato mine; costruito trincee.

Secondo notizie pubblicate da un giornale vi è indizio che gli austriaci e i tedeschi si ritirano in Ungheria. I tedeschi ed i magiari insieme tenderanno una tenace campagna difensiva nelle pianure Ungheresi.

L'esercito serbo si prepara a nuove offensive.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 28 — I giornali hanno da Parigi: L'Agenzia Balcanica riceve da Nisch: La capitolazione di Przemyls attesa da parecchie settimane, aprirà una fase nuova e probabilmente decisiva alle operazioni Austro ungariche, in particolare sul fronte serbo. Ricostruitosi dopo tre mesi di riposo e approvvigionato, e accresciuto da nuovi rinforzi, l'esercito serbo non attende ormai che la comparsa dei russi in territorio Ungherese per dar principio ad una offensiva energica.

Lotto Estraz. 27 Marzo.

VENEZIA	10	19	26	81	70
BARI	8	61	23	59	45
FIRENZE	46	66	88	86	69
MILANO	9	86	52	67	3
NAPOLI	18	89	82	88	6
PALERMO	64	4	29	5	71
ROMA	7	82	22	73	87
TORINO	74	26	89	38	65

Cronaca Cittadina

Chiamata alle armi

Sono chiamati alle armi per un periodo di 45 giorni i militari di prima categoria della classe 1883 iscritti agli alpini di tutti i distretti del regno. Essi si presenteranno presso i centri stabiliti per la mobilitazione il 7 aprile.

Per nessuna causa saranno concessi rinvii ad altre chiamate e nessuna dispensa potrà essere accordata all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto di chiamata. Nella consueta misura saranno dati i sussidi alle famiglie dei richiamati bisognosi.

Gli ufficiali d'artiglieria e Genio.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica che sono chiamati alle armi per 60 giorni a decorrere dal 16 aprile 1915 tutti gli ufficiali di complemento di artiglieria e del Genio che dal primo luglio 1914 non abbiano prestato alcun servizio o lo abbiano prestato per un periodo di tempo inferiore a giorni 60.

Congedo degli ufficiali medici

Gli ufficiali medici di complemento delle classi 1877 e 78 chiamati in servizio in esecuzione del regio decreto 1 novembre 1914 sono ricollocati in congedo sotto la data del 31 corrente. E' fatta eccezione per quelli che rinunciano volontariamente al congedo e dichiarano per iscritto di accettare qualsiasi destinazione.

Sementi gratuite ai carnici poveri

Il comitato provinciale di soccorso e la Deputazione provinciale hanno disposto di fornire gratuitamente ai più indigenti della Carnia e del Canal del Ferro, sementi di patate e di fagiuoli. A tale scopo sono state mandate due grosse partite di sementi al Consorzio agrario di Tolmezzo e al Circolo agricolo di Moggio, i quali — come i più indicati, conoscendo persone e luoghi — ne cureranno la distribuzione gratuita ai più indigenti della loro zona.

A questo primo invio, ne seguirà fra giorni un altro.

Ad un professore richiamato

L'egregio prof. Nazareno Meneghetti, delle R. Scuole Tecniche, un illustratore della nostra scrittrice Caterina Percoto, è fra i richiamati per due mesi quale ufficiale di complemento. A lui, che sta per rientrare, sia pure provvisoriamente, nella grande famiglia dell'esercito, la minore ma non meno concorde famiglia dei colleghi volle dedicare un paio d'ore di lieto ritrovo per gli auguri fraternamente e fervidamente patriottici. E si raccolsero nella bottiglieria-offelleria di Giuseppe Giuliani in via della Posta.

Erano presenti i professori: Lesine, Petronio, Da Mattia, De Gasperi, Munaretto. Sabena, Fanciullaci, Rettore, Cella, Bortolaso, Naglia, Mantovani, Grollo, Forni della R. Scuola Tecnica; Del Piero, Cottarelli, Chisini, A. Dal Dan del R. Istituto Tecnico; Righi e Broglio della R. Scuola Normale; sig. Albini.

Dissero indovinati cordialissimi brindisi i professori Fanciullaci, Petronio, Bortolaso: brindisi beneauspicanti al collega carissimo per le sue belle doti come docente e come cittadino, alla Patria ch'egli si appresta a servire come soldato con lo stesso amore che lo animava a servirla come docente divulgatore di civili sentimenti. Non addio, ma arrivederci fra due mesi — auguravano i brindisi — con la fede, più che speranza, che nel frattempo l'Italia nostra abbia raggiunto i propri ideali, le proprie aspirazioni, con la fede che nel frattempo il nostro amato tricolore, simbolo di giustizia e di civiltà aventoli glorioso e trionfante sul colle di San Giusto, sugli spalti di Pola non più minacciante, sul Quarnero e dovunque vi sono fratelli nostri anelanti a rientrare in grembo della italica libera famiglia.

Il prof. Meneghetti ringraziò commosso i colleghi delle affettuose parole rivoltegli e degli auguri patriottici che le accompagnarono, ai quali di gran cuore si associa, pronto, per il loro avverarsi, a compiere nel nuovo campo d'azione il proprio dovere fino all'ultimo.

Per il pubblico. — Oggi resta aperta succursale postale N. 3 in Via Gemona.

La fiera di beneficenza - I doni

Davanti alle vetrine dell'ex negozio Ceria, una folla varia e fluttuante ininterrottamente si accalca: cento e cento occhi estatici lampeggiano di desideri e d'ammirazione, d'illusioni e di speranze.

Ce n'è della roba — infatti — e bella, artistica, fine e ricca!

Le brave massaie e le signorine che stanno per intessere il nido, appuntano gli sguardi e l'anima sulla cucina economica che troneggia — come brillante — nel mezzo della sala. La circondano altri doni — non tutti ugualmente pratici — ma anche più attraenti: è l'eleganissima étagère in legno curvato a vapore del comm. Attilio Volpe; sono tavolinetti graziosi sormontati da fruttiere e da vasi; è l'elegante ombrello bastone del cav. Rubini; la graziosissima lampada elettrica del sig. Ettore Vuga. E anche dagli scaffali — all'ingiro — sorridono statuette o vasi, quadri o portafiori, bottiglie e scatole: tutta una varietà multiforme e multicolore che rallegra ed invita.

Le vetrine poi sono vere mostre artistiche: col dono della Regina Madre, ecco il servizio di cristallo per 12 persone dei coniugi Fracassetti; il bel servizio di terraglie e il grande orologio da muro di Camilla e Domenico Pecile; il servizio per pesce in argento dei signori Massone, Muratti; l'altro — pure in argento — dei sig.ri Girardelli Muratti; quello per caffè-latte con vassoio stilizzato dai coniugi Del Puppo; quello per toilette dei sig.ri Nimis e via, via. I coniugi Bearzi offersero due «buoni» da L. 25 ciascuna; e un biglietto da L. 50 donò il cav. Braida. — Che sogno — a questi lumi di luna — guadagnare con 10 centesimi 25 o 50 lire! E può darsi, perchè la fortuna è capricciosa!

Ci sarebbero ancora a decine, a decine di doni da ricordare: abbondano servizi in terraglie d'ogni forma e disegno; orologi d'oro, da tasca e da tavolo; antore, quadri artistici in artistiche cornici, portafiori in porcellana e in cristallo, valigie in pelle finissima; medaglioni in bronzo... C'è perfino un fonografo, dono del sig. Groppiero!

Nel... *retroscena* poi tutte le attrattive della gola, dai dolci ai liquori, dalle frutta ai salumi, dalle pompose forme di cacio, alle scatole di sardine. E intanto il comitato sta maturando il dono, principe il «clou» della fiera e i doni fioccano... fioccano... con gara commovente, in mezzo al lavoro febbrile, di signore e signori benemeriti delle tre istituzioni sorelle. E' proprio vero che la carità è inesauribile!

S. M. la Regina Elena ha destinato alla nostra Pesca di beneficenza uno splendido servizio in argento per teletta.

Pergamena per nozze.

In una vetrina del negozio Gambierasi, in via Cavour è esposta una pergamena per nozze. Ne è autore il concittadino sig. Enrico Miani.

Del giovane artista, circa due mesi fa, abbiamo avuto occasione d'ammirare altro lavoro d'altro genere: un ritratto di bimbo; vivente. Oggi ci ci offre una perspicua manifestazione del suo multiforme genio artistico nel campo così difficile delle pergamene. Genere di lavori questo, in cui, per riuscire, l'artista oltre che abilità tecnica, deve possedere sopratutto genialità di concezione e potenza di sintesi altrimenti cade nell'accademico, nel convenzionale. Ed è perciò che di pergamene, le quali sieno veramente opere d'arte, non si conta gran copia.

In questo suo lavoro Enrico Miani si rivela fornito al sommo grado di tali qualità e la pergamena è opera d'arte vera e propria.

La concezione ne è originale, vorrei dire personale, non solo; sì elevata e d'una purezza squisita. L'artista ha vissuto prima la *sua idea* e l'ha espressa in modo perfetto. Il concetto è svolto compiutamente in forma singolarmente sintetica.

Una leggiadra figura di donna, dall'abbandono purissimo, baciata da un amorino, simboleggia, la purezza dell'Amore. Le rose scarlatte su cui posano le due figure esprimo l'ardenza del sentimento che avvince due anime innamorate. Più in basso, in elegante andare, si svolge il simbolo della fecondità.

Sotto il gruppo principale è ritratta l'arme del comune a significazione del luogo nel quale si svolse il fatto saliente della vita che la pergamena documenta.

Il sig. Miani che tra la quotidiana fatica del lavoro, con perseverante sacrificio, ha saputo affermarsi vittoriosamente nelle difficili vie dell'arte, il nostro plauso, il nostro compiacimento. *g. c.*

Società Dante Alighieri — Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto Carlo Lorenzi: somma precedente lire 220.

Maffei Guido lire 1, Zuliani avv. Romano, Cividale 5, Battistig Romeo 1, Battistig Adolfo 1, Coppadoro prof. Angelo, Padova 5, E. Petrozzi e Figli 2, Trombetta ing. Giacomo 1, Sinigaglia Giacomo 2, Antonio Fanna 1, Rizzani cav. Leonardo 5, Mini avv. Alberto 3, Sannio prof. Ciriaco 1, ing. Angelozzi 1, Chiaruttini dott. Naldo 1.

da Milano: Coen rag. Giuseppe, 5, Bonaldi Giulio 1, Daniele Rizzo 2, G. Daglio 2, C. Martelli 1, G. Dino, 1, Michieli Umberto, 2, Sbroiavacca Francesco 1, Prandini Luigi 2, Picolli Giulio 1, Biasetti B. 1, Corner nob. Silvio 2, Cicogna Pasquale 2, Ferreguti avv. Gaetano, 2, Carlo Trento 2, A. Bardella 1, A. Filippi 1, A. Boosso 1, ing. F. Daneso 2, ing. Castellini 2, Piai Mattia 3, Leonarduzzi Carlo 5, Paroni Emilio 3, Camosso Gerardo 5.

Essendo raggiunta la somma di lire 300, il Comitato iscrisse per due volte il nome del compianto Carlo Lorenzi nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

Esposizione artistica pro disoccupati

Il Comitato ci comunica il 1.o elenco dei gentili donatori: prof. Dante Broglio un'acquaforte; famiglia Bergagna un dipinto ad olio; prof. Giovanni Moro da Sandaniele un dipinto ad olio; Sebastiano Brolli tre acquarelli; N. N. un dipinto ad olio; cav. co. Adamo Caratti due dipinti ad olio; ditta L. Pignat sei ingrandimenti fotografici; N N sei dipinti ad olio; signora Rosa Marioni tre acquarelli; co. A. Bellavitis un disegno a matita; nob. dott. Enrico del Torso quattro studi fotografici; N. N. tre ingrandimenti fotografici; N.N un dipinto ad olio; N N. 29 cartoline fotografiche; N N. una cartolina acquerello.

20 mila lire pro disoccupati. — L'on. Girardini ha telegraficamente chiesto al Ministero un nuovo sussidio pro disoccupati; il ministero con recentissima disposizione assegnò a tal uopo la somma di L. 20 mila.

Il Comitato forestale Udine. — Per il biennio 1915-16 il comitato forestale per la provincia di Udine sarà così composto.

1. R. Prefetto presidente; 2. cav. dott Giuseppe Biasutti, 3. avv. Eugenio Linussa, 4.o Moro ing. Ambrogio, nominati dal Consiglio provinciale; 5.o cav. uff. Edoardo Gadda ing. capo del Genio Civile membro effettivo. 6 cav. ing. Odorico Valussi Ingegnere Genio Civile membro supplente, questi ultimi due nominati con decreto del magistrato alle acque; 7. Idem. R. Ispettore forestale membro di diritto.

Nuovi Commissari Prefettizi. Con decreto di ieri l'altro è stato nominato il cav. Paolo Zatti Commissario Prefettizio di Tramonti di Sopra.

Con decreto d'ieri il co. dott. Quarelli di Lesegno, cons. aggiunto alla Sottoprefettura di Pordenone è stato nominato Commissario Prefettizio di Fontanafredda.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della Patria.

La Spettabile famiglia Ermacora di Padova offre L. 20 alla Cucina Economica in morte della sig. Angelina Manzini.

Il sig. cav. Leonardo Rizzani offre lire 5 alla Congregazione di Carità in memoria di Nicolò Santi.

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci». Ecco l'orario - programma fissato per domenica 28 corr. dalle 14 alle 17

I. Un po' di lettura amena, M.o L. Zanini.

II Gare al calcio per la formazione della squadra scelta.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà domenica 28 marzo in Piazza V. E. dalle ore 16.30 alle 18.

1. Marcia	«Fides»	Musso
2. Sinfonia	«Mignon»	Tomas
3. Terzetto	«Lucrezia Borgia»	Donizzetti
4.	«Danza esotica»	Mascagni
5. Duetto atto I.	«La Bohème»	Puccini
6. Valzer	«Eva»	Lehàr

Per adescamento — Sono state arrestate e dichiarate stanotte in contravvenzione le prostitute: Ester Caviani d'ignoti, di anni 27 da Udine, Maria Straolini di Pietro di anni 23 da Suttrio, Rosina Pizzecco fu Valentino d'anni 20 da Udine, Maria Del Zotto di ignoti da Udine.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Un vero successo d'ilarità ottenne ieri sera la commedia brillante «Il marito a caccia» Il numeroso pubblico che affollava il teatro si divertì moltissimo e rise assai durante i 3 atti della spiritosa adottazione cinematografica dell'esilerante produzione del Feydeau.

Oggi questa divertente comedia verrà replicata.

Precederà il dramma: «Il ritorno del naufrago».

Seguirà una scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

TEATRO MINERVA

Donna Iuanita

Ieri sera dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso fu eseguita tra gli applausi, l'operetta del Supprè «Donna Iuanità,

L'Angeletti Tantillo fu assai festeggiata nella parte di Renato, Dufono Gargano, De Ponti, la Bagnoli Rainelli, Gini piacquero.

Stassera il bis dell'esilarante operetta: Hai visto l'elmo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 6 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12. 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9,33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S Giorgio) A. 9.25 — M 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Fiera di Beneficenza

Co. Maria del Torso Zuzzi, statua in terra cotta, cuscino, un orologio da tavolino in bronzo, e oggetti diversi, On. Bar. Elio Morpurgo, posate da dessert in argento per 12 persone, Rosetta e Tenent. Colonel. Carlo Giordana, servizio caffè in porcellana per 6 persone, Anna Piussi Hermann, 1 quadro dipinto a mano, Nilia Bice e cav. dott. Carlo Sanguinetti 2 Giardiniere, Francy Libero Fracass tti, 1 servizio da tavola in cristallo per 12 persone, Comm. G. B. Volpe, una étagère portafiori, Società an. A. Volpe, Un tavolino per Signora, Avv. Fabio Celotti 1 valigia, Famiglia Forni, formaggiera in argentone, Costanza Quaia, 1 statuetta in terracotta, Benvenuto Clena Quaia, 1 statuetta in terracotta, Ufficiali del 2.o Fanteria, Servizio in cristallo per liquori per 6 persone, Pietro e Teresa Pauluzza, Un calamaio con orologio Matilde Nicoletti Altimari, 1 servizio caffè per 12 persone in porcellana, Montico Caratti Emilio, 1 orologio da tavolino con statuetta, Emma Pecile Bon, 1 cuscino dipinto, Emilio Weielsel, portafiori artistico, Irma Weielsel Marini, 1 Anfora, Dirce e Ugo del Vecchio, 1 portabiglietti artistico, Gemma e Riccardo Borghesi, Servizio per composte, Giuseppina e Angelo di Colloredo Mels, 1 Forma di formaggio, Linda Calvo e co. di Sbruglio 1 orologio da viaggio, Co. Emma di Sbruglio Ducco, 1 mensola giapponese, 1 quadro sacro Paolina di Sbruglio, Papeterie e riproduzio- di S. Cecilia. Continua

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 21 al 27 marzo 1915

Nascite

Nati vivi	maschi 7	femmine	12	
» morti	—		—	
» esposti	1		5	
			Totale	25

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Savio pittore con Rosa Schiffo operaia, Umberto Adami agricoltore con Amalia Fittaritto casalinga, Duilio Bertossi Ernalo con Sara Celloni casalinga, Alfredo Carlo Cossio muratore con Isolina Dusso casalinga, Umberto Moro pizzicagnolo con Alice Gorizutti agiata.

Matrimoni

Francesco Cattarossi muratore con Adele Ciani setaiuola, Gio Batta Romanelli muratore con Maria Brugnola casalinga, Riccardo Fontanella vetraio con Italia Marinetti casalinga, Luigi Mauro tornaio con Giuseppina Frascaverda sarta, Luigi Agosti falegname con Maria Availi seggiolaia.

Morti

Terzo Del Gobbo di Antonio di anni 2 e mesi 6, Alfieri Gabrici di Francesco di mesi 6, Anna Vit. vedova Pisini fu Valentino di anni 73 casalinga, Catterina Zampa ved. Foi fu Domenico di anni 79 contadina, Giovanni Ruggio fu Antonio di anni 37 prestinaio, Angelica Corner Manzini fu Eugenio di anni 69 civile, Ambrogio Piussi fu Pietro di anni 59 possidente, Arrigo Pagnutti di Guido di anni 1, Teresa Pierich ved. Capellaris di anni 81 levatrice, Celeste Stivel fu Osvaldo di anni 72 agricoltore, Margherita Comelli Caliz fu Pietro di anni 44 contadina, Carla Sandrin di Giovanni, di anni 18 sarta, Cecilia Florit Vicario di Vincenzo di anni 27 casalinga, Gioseffa Fasano ved. Feruglio di Francesco di anni 27 o salinga, Anna Firmi li di giorni 6, Rosa Picco ved. Colomba fu Antonio di anni 61 contadina, Gemma Romano di anni 1 e mesi 2, Luigi Amati fu Alessandro di anni 63 pensionato, Giuseppe Romagnone di Giuseppe di anni 20 soldato nel 1.o Regg. Alpini.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia **Domenico Franz** profondamente commossa per la solenne manifestazione d'affetto tributata alla cara **Estinta**, porge a tutti, con imperitura riconoscenza, sentiti ringraziamenti.

Moggio Udinese, 27 marzo, 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

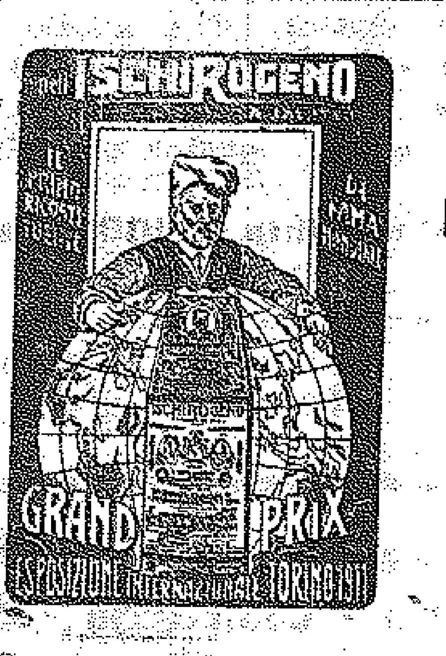
INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 650 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ✻ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, consiste nel ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

I Signori Azionisti della

Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 29 Marzo p. v. sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1914 in ragione del 6 0|0, e cioè:

L. 30.— per azione del valore nom. di L. 500 { contro presentazione
L. 150.— id. id. » 2500 { della cedola N. 20

Tale dividendo non dovendo essere pagato che contro consegna delle *cedole staccate dai titoli emissione 1912*, i Signori Azionisti, detentori di azioni di vecchie emissioni (Serie I.a a VII.a) dovranno *previamente* effettuarne il cambio, presentando i loro titoli muniti delle rispettive cedole dal N. 18, 15 o 14, in avanti.

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le altre Filiali della Banca.

Milano, 27 Marzo 1915

LA DIREZIONE

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagocce e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

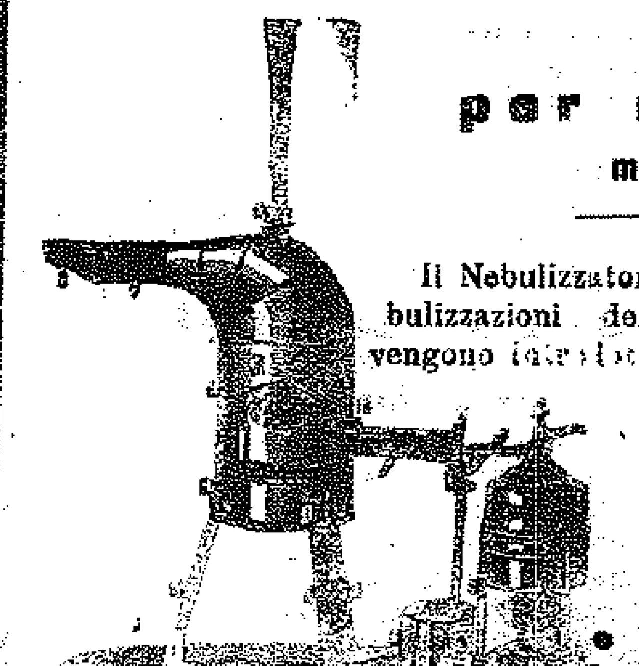
PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura de catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento
Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova
concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI



Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore « **Nicoali** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

lire 20



55 ANNI di SUCCESSO

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della **Barba. L'ACQUA SALLÈS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno** e **nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri** e **neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, **73, Rue Turbigo, PARIGI.**
IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

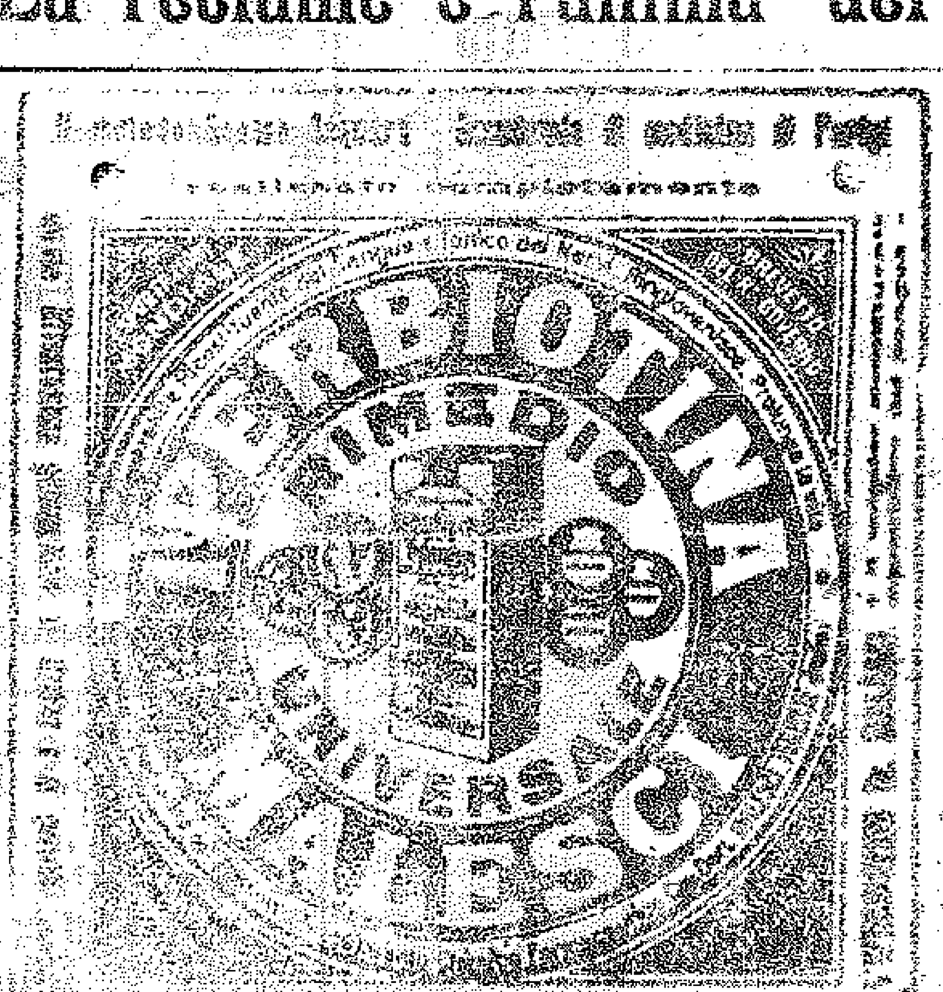
La reclame e l'anima del commercio

ACQUA DA TOELETTA
- HALSEN -
ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*



CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc., ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A.MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

SAPONE BANFI
Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, la spoglia da rughe, da macchie ed i rossori. ...

Sciroppo di Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della
PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. - MILAN

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.